

Gazzetta del Sud 9 Novembre 2022

C'è una pista precisa sul caso di “lupara bianca”

Barcellona. Si stringe il cerchio delle indagini sul caso di “lupara bianca” riaperto dopo sei anni dagli inquirenti, anche alla luce dei nuovi spunti investigativi rappresentati dalla famiglia della vittima, Salvatore Chiofalo, allevatore di 32 anni. In questa direzione il procuratore di Barcellona Pozzo di Gotto, Giuseppe Adornato, coordinato un pool di inquirenti, costituito dai pubblici ministeri, Emanuela Scali, Luca Gorgone e dai carabinieri che stanno seguendo l'inchiesta. Gli investigatori i reheranno sui luoghi chiave relativi alla scomparsa del giovane barcellonese, avvenuta nel 2016. La decisione è scaturita dalla necessità di chiarire gli ultimi spostamenti del Chiofalo, la cui autovettura era stata ritrovata in fiamme, alla luce dei nuovi elementi emersi e per i quali è stato riaperto il fascicolo. Secondo gli inquirenti lo snodo delle indagini ruota attorno all'esatta ricostruzione delle ultime ore dello scomparso. E questo potrebbe rappresentare il punto di svolta destinato a riaprire scenari investigativi fino ad ora inesplorati. In occasione dei nuovi sopralluoghi i Carabinieri dispiegheranno anche lo Squadrone Eliportato Cacciatori Sicilia, con sede in Sigonella, unità dell'Arma a specializzazione in grado di supportare i reparti territoriali su terreni impervi e di difficile accessibilità, agendo in simbiosi con elicotteri. Uomini che si sono sempre distinti in importanti operazioni di servizio, anche riguardanti l'arresto di pericolosi latitanti rintracciati in zona montuose. L'area interessata, compresa tra le frazioni di Gala, Migliardo, Maloto e Fondacarso, sarà dunque battuta metro per metro dai Carabinieri dello Squadrone, muniti della loro speciale strumentazione ed equipaggiamento, e che opererà in sinergia con i militari della Compagnia Carabinieri di Barcellona Pozzo di Gotto. In questi giorni si è anche proceduto a sottoporre a nuovo esame, mediante applicativi di nuova generazione, tutti i file delle telecamere di video sorveglianza presenti nelle immediate vicinanze dei luoghi interessati dalla sparizione, acquisiti all'epoca del fatto. Ma i carabinieri torneranno a visionare anche le immagini delle telecamere nelle vicinanze dei luoghi abitualmente frequentati dai principali indiziati, al fine di verificare gli alibi da essi forniti. È chiaro che gli inquirenti stanno seguendo una pista ben precisa. E su questa scia si muovono per comporre il puzzle e tentare di alzare il velo sull'omicidio.

Leonardo Orlando